

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Difesa)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori .....	89
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate. Atto n. 396 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ....	89
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere della relatrice</i> ) .....	93
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere alternativa del deputato Caparini</i> ) .....	98
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di parere alternativa del deputato Sammarco</i> ) .....	100

##### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	90
DL 50/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo. C. 4444 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	91

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 9 maggio 2017. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.*

#### La seduta comincia alle 13.10.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate.**

**Atto n. 396.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 3 maggio 2017.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che nell'ultima seduta si è convenuto con il Governo che la Commissione avrebbe espresso il proprio parere entro la giornata di mercoledì 10 maggio.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), *relatrice*, informa la Commissione di aver lavorato – ai fini della predisposizione della proposta di parere – in stretta sinergia con i relatori sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisioni dei ruoli delle Forze di polizia (atto n. 395), dal momento che i due provvedimenti, pur essendo originati da differenti deleghe legislative, sono tra di loro strettamente interconnessi. Presenta quindi una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 1*), sottolineando lo sforzo compiuto per dare il giusto risalto alle questioni emerse nel corso dell'attività conoscitiva.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, comunica che i deputati Caparini e Sammarco hanno anticipato alla presidenza due proposte di parere alternative a quella della relatrice (*vedi allegati 2 e 3*).

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere soffermandosi sulle cinque condizioni ad essa apposte. In particolare, la prima chiede al Governo di prevedere un'apposita delega legislativa per emanare misure correttive o integrative del provvedimento in esame, come già previsto in materia di riordino dei ruoli e delle carriere delle Forze di polizia, di cui all'atto del Governo n. 395; la seconda, con riguardo agli aspetti previdenziali, è volta ad espungere dal testo dello schema di decreto la disposizione che prevede che i miglioramenti economici derivanti dalle disposizioni in esso contenute operino esclusivamente con riferimento alla anzianità contributiva maturata a decorrere dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto; la terza intende salvaguardare la disciplina speciale prevista per il personale delle Forze armate inserito nel contingente speciale di cui all'articolo 21, lettera *m*) della legge 3 agosto 2007, n. 124: si tratta in sostanza del personale del comparto informazioni per la sicurezza che rientra nei ranghi delle amministrazioni di provenienza; la quarta riguarda i vincitori dei concorsi interni delle Forze armate e prevede la possibilità di modificare le disposizioni del Codice dell'ordinamento militare relative alla perdita del grado e all'assunzione della qualità di allievo; infine, la quinta si prefigge di salvaguardare i volontari in ferma prefissata quadriennale ovvero in rafferma biennale che, per il fatto di essere coinvolti in procedimenti penali per delitti non colposi, siano stati esclusi dalla procedura concorsuale per l'immissione nei ruoli dei volontari in servizio permanente e sia emersa alla fine la loro assoluta estraneità ai fatti contestati. Aggiunge che la proposta di parere contiene anche numerose osservazioni nelle quali vengono in evidenza altri temi emersi durante il dibattito. Sottolinea che la proposta di

parere recepisce suggerimenti pervenuti da parte del suo stesso gruppo, oltre che da altri deputati della Commissione, ed in particolare dalla collega Petrenga e dai colleghi Caparini e Sammarco, le cui proposte di parere erano state portate a conoscenza della relatrice per tempo. Conclude auspicando che, in considerazione della sua ampiezza, la proposta possa essere valutata favorevolmente dai vari gruppi.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, manifesta apprezzamento per l'accurato lavoro svolto dalla relatrice, evidenziando lo sforzo compiuto per giungere a una sintesi su temi così vasti e complessi.

Tatiana BASILIO (M5S) preannuncia la presentazione di una proposta di parere alternativa anche da parte del gruppo del Movimento 5 Stelle.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente* nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta comincia alle 13.25.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 9 maggio 2017. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.*

**La seduta comincia alle 13.25.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**DL 50/2017: Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo.**

**C. 4444 Governo.**

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che la Commissione Bilancio ha richiesto l'espressione del parere entro la giornata di domani.

Guido GALPERTI (PD), *relatore*, illustra il provvedimento evidenziando che l'obiettivo principale del decreto-legge n. 50 del 24 aprile 2017 è quello di operare un intervento correttivo sui conti pubblici per il 2017 pari, in termini di indebitamento netto, a circa 3,1 miliardi di euro.

Precisa, quindi, che la correzione è effettuata per circa 2,8 miliardi di euro – quindi per la parte preponderante – sul lato delle entrate mentre, per i restanti 0,3 miliardi di euro, sul lato della spesa. Tale manovra comporterà un effetto migliorativo sui conti pubblici di circa 0,2 punti percentuali di Pil, con una conseguente riduzione dell'indebitamento netto atteso per il 2017, previsto in discesa dal 2,3 al 2,1 per cento di Pil.

Aggiunge, peraltro, che l'intervento è stato già prefigurato nel Documento di Economia e Finanza 2017, e fa seguito al dialogo intercorso nei primi mesi tra il Governo italiano e la Commissione europea.

Prosegue rilevando che il decreto-legge – composto di ben 67 articoli – reca anche nuovi interventi di sostegno delle zone colpite dai recenti eventi sismici, nonché disposizioni finalizzate a favorire gli investimenti e disposizioni concernenti gli enti territoriali.

Ciò premesso, evidenzia che si limiterà a illustrare le disposizioni che investono le competenze della Commissione difesa, rimandando alla documentazione predispo-

sta dagli uffici per la descrizione degli ulteriori articoli di cui si compone il provvedimento.

In particolare, segnala l'articolo 13, che prevede il concorso delle amministrazioni centrali dello Stato al raggiungimento degli obiettivi programmatici indicati nel documento di economia e finanza per l'anno 2017, disponendo la riduzione, per l'anno 2017, delle dotazioni delle missioni e dei programmi di spesa degli stati di previsione dei Ministeri per un totale di 460 milioni di euro, di cui 31,041 milioni a valere sul bilancio del dicastero della difesa.

Merita, inoltre, di essere sottolineato il fatto che le misure di riduzione in esame seguono una procedura diversa da quella dei tagli lineari già sperimentata in passato. Infatti, secondo quanto precisato dalla relazione tecnica, le riduzioni sono state apportate per un ammontare pari a circa 161 milioni di euro, in maniera indistinta attraverso le riduzioni delle missioni e dei programmi di spesa dei Ministeri e per circa 299 milioni di euro, tramite riduzioni puntuali di talune tipologie di spesa, anche attraverso il definanziamento di specifiche autorizzazioni di spesa.

Rileva, infine, che l'articolo 11 del presente decreto-legge, nel consentire la definizione agevolata delle controversie tributarie, prevede che – qualora dalla norma dovessero risultare ulteriori introiti rispetto alle maggiori entrate previste – questi potranno essere destinati in via residuale al reintegro, anche parziale, delle dotazioni finanziarie delle missioni e programmi di spesa dei Ministeri.

Nelle restanti disposizioni del provvedimento non vi sono norme che riguardano direttamente le materie di competenza della Commissione.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO richiama l'articolo 41 del provvedimento, che istituisce – per il triennio 2017-2019 – un fondo finalizzato ad accelerare le attività di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017, auspicando che anche il dicastero della difesa possa

beneficiare delle sue risorse, in considerazione dei rilevanti impegni assunti durante la fase emergenziale.

Donatella DURANTI (MDP) osserva che la tabella relativa alle voci di bilancio interessate dalla riduzione della spesa del dicastero della difesa non fornisce, a suo avviso, sufficienti elementi per comprendere quali saranno le attività del Ministero sulle quali inciderà la riduzione stessa.

In particolare, chiede chiarimenti sulle attività che saranno colpite dalle riduzioni di spesa, con particolare riguardo alle voci « Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e sicurezza », « Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare » e « Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare ».

Esprime preoccupazione per una riduzione di spesa che sembra ricadere soprattutto sulle voci relative all'Esercizio, penalizzare le funzioni del Corpo forestale e, nonostante quanto affermato nella relazione illustrativa, confermare la logica dei tagli lineari.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO si riserva di rendere i chiarimenti chiesti nella prossima seduta.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.30.**

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate (Atto n. 396).**

**PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli delle carriere del personale delle Forze armate (Atto n. 396),

premessi che:

la legge 31 dicembre 2012, n. 244, recante « delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia » e, in particolare, l'articolo 1, comma 5, secondo periodo, prevede che entro il 1° luglio 2017 il Governo possa adottare, con le medesime procedure di cui al precedente comma 3, ulteriori disposizioni integrative, al fine di assicurare la sostanziale equiordinazione, all'interno del comparto difesa e sicurezza, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 2, comma 1, e 3, comma 3, della legge 6 marzo 1992, n. 216, e dei criteri direttivi di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), numero 1), della legge 7 agosto 2015, n. 124;

va riconosciuto l'efficace lavoro svolto dai Tavoli interforze, contrassegnato da elevata complessità e, per questo, ancor più apprezzabile per le soluzioni individuate a sintesi delle differenti esigenze, attese le peculiarità degli ordinamenti, dei compiti e delle attribuzioni di ciascuna delle amministrazioni del comparto sicurezza-difesa;

l'ultimo provvedimento di riordino risale a diciassette anni fa e che da allora si sono succeduti tre tentativi di riforma, nessuno dei quali è stato condotto in porto;

il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 23 febbraio 2017, ha deliberato in via preliminare, oltre allo schema di decreto legislativo recante « disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle forze armate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, secondo periodo, della legge 31 dicembre 2012, n. 244 », rimesso a questa Commissione per il parere di competenza, anche lo schema di decreto legislativo di riordino delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare, in attuazione della delega recata dall'articolo 8, comma 1, lettera a), numero 1), della legge 7 agosto 2015, n. 124, e che tale ultimo schema, a sua volta improntato al rispetto del principio di equiordinazione, è parimenti all'esame delle competenti Commissioni parlamentari ai fini della formulazione del previsto parere (atto del Governo n. 395);

l'iter approvativo dei due provvedimenti, pur in presenza di tempistiche diverse per l'esercizio delle relative deleghe, deve procedere contemporaneamente in ragione dell'alto tasso di interconnessione (in materia di qualificazione delle carriere e dei relativi percorsi, di requisiti per l'accesso, di formazione, di stato giuridico, di avanzamento e di trattamento economico), conseguente all'imprescindibile necessità di garantire in relazione a ciascun profilo disciplinato la sostanziale applicazione del principio di equiordinazione all'interno del comparto difesa e sicurezza;

appare necessario che il Governo preveda una fase correttiva dello schema

di decreto in esame, attraverso apposita delega legislativa, anche al fine di valutare la possibilità di dare soluzione ulteriore, con risorse aggiuntive, alle questioni e ai problemi che potranno emergere nella fase attuativa del provvedimento,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) il Governo adotti un'adeguata iniziativa normativa di rango primario volta a integrare e completare la delega in esecuzione della quale ha proceduto all'adozione del provvedimento in esame, attraverso l'espressa previsione della possibilità di emanare ulteriori misure di esso correttive ovvero integrative. Ciò appare indispensabile ove si consideri che il comma 6 dell'articolo 8 della citata legge n. 124 del 2015 prevede, con riferimento al decreto legislativo di riordino delle Forze di polizia, che entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso il Governo possa adottare, nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi nonché della medesima procedura, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive. La possibilità di adottare, negli stessi tempi, provvedimenti delegati integrativi e correttivi anche con riferimento al riordino delle carriere del personale delle Forze armate si pone quale irrinunciabile presidio del principio di equiordinazione nell'ambito del comparto difesa e sicurezza, in quanto consentirebbe di adeguare e rimodulare le specifiche previsioni normative in coerenza con le disposizioni integrative o correttive eventualmente introdotte per le Forze di polizia. D'altra parte, l'assenza dell'integrazione della delega per le Forze armate nelle forme sopra descritte imporrebbe, in alternativa, o di ritenere che le Forze di polizia in fase di correzione e integrazione non possano adottare disposizioni che, ancorché coerenti con i principi e criteri direttivi contenuti nella delega, alterino il principio di equiordina-

zione — poiché le Forze armate non potrebbero parallelamente e coerentemente disporre il necessario riallineamento — ovvero di ritenere, altrettanto inusitatamente, che in quella fase l'equiordinazione possa essere liberamente violata;

2) il Governo, anche in linea con quanto osservato dal Consiglio di Stato nell'ambito del parere reso a seguito dell'Adunanza della Commissione speciale del 12 aprile 2017 sull'atto del Governo n. 395, espunga il comma 13 dell'articolo 11, dove è stabilito che « con riferimento al sistema previdenziale, i miglioramenti economici derivanti dalle disposizioni contenute nel presente decreto operano esclusivamente con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere dalla data di entrata in vigore dello stesso ». Tale disposizione, infatti, costituisce una deroga inspiegabile, *in peius*, al sistema generale di disposizioni che presiedono al funzionamento del vigente regime previdenziale, che penalizzerebbe selettivamente, laddove definitivamente approvata, solo il personale del comparto difesa e sicurezza. Ciò, oltre a determinare evidenti e non ragionevoli profili di disparità fra trattamenti riservati al personale del comparto difesa e sicurezza e il restante personale pubblico, per il quale al momento non esiste analoga previsione, si pone chiaramente al di là del perimetro tracciato dalle disposizioni di delega. Infatti la norma incide in sostanza, in senso negativo, sulla cosiddetta indennità di fine servizio/indennità di buonuscita che, a legislazione vigente, considera utili, per il calcolo dell'indennità stessa, tutti gli incrementi retributivi di volta in volta riconosciuti al personale (a titolo di esempio, si considerano integralmente utili ai fini della buonuscita gli aumenti derivanti dai rinnovi contrattuali) violando il principio di uguaglianza a danno di un comparto che, a oltre vent'anni ormai dal passaggio al sistema pensionistico contributivo, ancora non ha potuto fruire della concreta realizzazione della previdenza complementare, a fronte della riduzione del trattamento discendente dalla previdenza obbligatoria (cosiddetto primo pilastro);

3) il Governo modifichi l'articolo 1072-ter del Codice dell'ordinamento militare, come introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera r) del provvedimento in esame, in modo da fare salva la disciplina speciale prevista per il personale delle Forze armate inserito nel contingente speciale di cui all'articolo 21, lettera m) della legge 3 agosto 2007, n. 124;

4) il Governo valuti, anche in un secondo tempo, con le risorse che si renderanno disponibili, la possibilità, compatibilmente con le esigenze formative e d'impiego nonché con i vincoli finanziari, di modificare le norme del Codice dell'ordinamento militare che prevedono la perdita del grado e l'assunzione della « qualità di allievo » per i vincitori dei concorsi interni delle Forze armate, consentendo loro di assumere lo *status* di frequentatori al pari di quanto avviene per le analoghe casistiche delle Forze di polizia, con tutte le tutele che ne conseguono;

5) il Governo valuti, anche in un secondo tempo, l'opportunità di salvaguardare i volontari in ferma prefissata quadriennale, ovvero in rafferma biennale, esclusi dalla procedura concorsuale per l'immissione nei ruoli dei volontari in servizio permanente in quanto coinvolti in procedimenti penali per delitti non colposi nei casi in cui la definizione del procedimento penale e le conseguenti verifiche amministrative dimostrino l'assoluta estraneità dei fatti contestati all'interessato;

e con le seguenti osservazioni:

a) il Governo valuti, anche in un secondo tempo con le risorse che si renderanno disponibili, con riferimento ai commi 7 e 8 dell'articolo 10, la possibilità di rimodulare le tabelle relative ai valori dell'importo aggiuntivo pensionabile e del compenso per lavoro straordinario dovuti alle neo-introdotte qualifiche apicali e ai gradi apicali dei ruoli marescialli, sergenti e graduati in modo da assicurare maggiore equità, venendo incontro alle richieste formulate in tal senso a questa Commissione dalle rappresentanze della categoria dei graduati;

b) il Governo preveda, in un secondo tempo, lo stanziamento delle risorse necessarie per un intervento risolutivo in materia di previdenza complementare con l'attivazione del cosiddetto « secondo pilastro » dei fondi pensione;

c) il Governo valuti, anche in un secondo tempo con le risorse che si renderanno disponibili, l'opportunità di introdurre idonee misure economiche volte a compensare i marescialli capi che non avranno la possibilità di raggiungere il grado/qualifica apicale del ruolo di appartenenza, in quanto posti in quiescenza prima di poter essere utilmente valutati per la promozione;

d) il Governo valuti la possibilità di assicurare che per gli aspiranti atleti dei gruppi sportivi delle Forze armate siano richiesti requisiti di accesso meno stringenti di quelli previsti per la generalità del personale della corrispondente categoria, con riferimento particolare a titoli di studio e massa metabolica, in linea con quanto stabilito per il Corpo della Guardia di finanza;

e) il Governo valuti, anche in linea con quanto osservato dal Consiglio di Stato nell'ambito del parere reso a seguito dell'Adunanza della Commissione speciale del 12 aprile 2017 sull'Atto del Governo n. 395, la possibilità di estendere al personale militare dirigente, a decorrere dal 1° gennaio 2018, qualora non già applicabili, le disposizioni di concertazione riservate al personale non dirigente, considerato che tale estensione è avvenuta solo per le « norme contrattuali » approvate fino all'anno 2002. Ciò per costituire un quadro giuridico coerente e unitario per tutte le categorie di personale militare e per evitare che tali disposizioni, che in molti casi si ispirano a norme primarie poste a salvaguardia di diritti fondamentali costituzionalmente assistiti e che sono attualmente destinate in via ordinaria anche a maggiori e tenenti colonnelli e gradi corrispondenti, non possano più trovare applicazione nei confronti di questi ultimi allorché inquadrati, con il provvedimento

in esame, nella dirigenza militare. Diversamente ne discenderebbe una poco comprensibile *reformatio in peius* dello status di tali soggetti anche con riferimento a tematiche quali, tra le altre, le terapie salvavita, la tutela delle lavoratrici madri, la licenza straordinaria per congedo parentale e il diritto allo studio;

f) il Governo valuti, anche in un secondo tempo, la possibilità di continuare a prevedere il transito a domanda nei ruoli civili della Difesa per i maggiori e i tenenti colonnelli che perdono l'idoneità al servizio militare incondizionato, come avviene a legislazione vigente, o di prevedere altra misura che consenta loro di proseguire l'attività lavorativa sotto altra forma. Infatti, in mancanza di una previsione al riguardo, sarebbe più elevato il rischio di trovarsi di fronte a personale militare giovane che abbia perso, anche per causa di servizio, il titolo a permanere in servizio senza aver maturato diritto a pensione né poter accedere a nuovi impieghi;

g) il Governo valuti, anche in un secondo tempo con le risorse che si renderanno disponibili, tenuta presente la rilevanza delle molteplici attribuzioni conferite alle Capitanerie di porto quale Corpo della Marina militare, oltre che nell'ambito dei rapporti di dipendenza funzionale e delle relazioni con diversi Dicasteri, l'opportunità di prevedere, al pari di quanto già avvenuto fino al recente passato, il conferimento del grado di ammiraglio ispettore capo al relativo Comandante generale, sostituendo l'attuale criterio di nomina esclusivamente basato sull'anzianità con altro fondato sul merito e sulla constatata professionalità, assicurandogli una durata minima dell'incarico e definendone la dipendenza dal Capo di stato maggiore della Marina militare con riferimento a tutti gli aspetti tecnico-militari attinenti al Corpo;

h) il Governo valuti di riesaminare, in un secondo tempo e con risorse aggiuntive, la scala parametrica con riferimento ai parametri per le posizioni apicali di ciascun ruolo non dirigenziale;

i) il Governo valuti l'adozione di idonee iniziative normative per mettere fine all'iniqua penalizzazione subita dal personale del comparto difesa e sicurezza cessato dal servizio nel periodo del « blocco » delle retribuzioni imposto dall'articolo 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (come prorogato da successive disposizioni). Tale personale, infatti, se in detto arco temporale è stato promosso al grado superiore o comunque ha teoricamente maturato il diritto a benefici economici, se ne è visto negare non solo il riconoscimento in servizio ma anche la valorizzazione ai fini del trattamento pensionistico e previdenziale, subendo, di fatto, un danno patrimoniale permanente in conseguenza di una misura che era destinata a produrre effetti solo temporanei;

j) il Governo valuti l'opportunità di meglio precisare le modalità di iscrizione in ruolo in base alla graduatoria di merito e di promozione dei primi marescialli al nuovo grado di luogotenente;

k) il Governo, nell'ambito delle risorse disponibili, valuti di introdurre, con riferimento a tutto il personale militare, specifiche disposizioni volte a: evitare l'attribuzione di trattamenti economici inferiori rispetto a quelli in godimento prima dell'entrata in vigore del provvedimento di riordino, con particolare attenzione agli effetti che si determinano nei casi di promozione ad un grado superiore, prevedendo altresì apposita disciplina transitoria per il personale già in servizio alla stessa data; precisare le modalità di definizione degli assegni « *ad personam* », ove previsti dal provvedimento di riordino;

l) il Governo, per preservare il principio di equiordinazione nell'ambito del Comparto Difesa e Sicurezza nonché per evitare incertezze applicative, adegui il testo dello schema di decreto legislativo in esame al fine di correggere i refusi, meglio coordinarlo con il quadro generale della normativa vigente ovvero rettificare i disallineamenti rispetto alle relazioni illu-



strativa e tecnica del provvedimento stesso nonché rispetto al resto del testo dello schema di decreto legislativo, ai contenuti dell'Atto del Governo n. 395, anche tenendo conto di quanto osservato dal Consiglio di Stato nell'ambito del parere reso a seguito dell'Adunanza della Commissione speciale del 12 aprile 2017 su quest'ultimo atto;

*m)* il Governo valuti la possibilità di garantire anche in un secondo momento e con risorse aggiuntive, la prevista misura di defiscalizzazione, introdotta dal comma 2 dell'articolo 45 dell'atto del Governo n. 395, nell'importo iniziale di 400 euro, atteso che dalla lettura della relazione tecnica si evince che l'importo annuale di tale riduzione di imposta, dopo 9 anni, sarà ridotto a circa 200 euro, decrescendo in corrispondenza della graduale riduzione delle risorse disponibili;

*n)* il Governo valuti di consentire al personale in ferma volontaria quadriennale in regime di rafferma di transitare, per il futuro, nei ruoli del personale civile del Ministero della Difesa, nei casi di sopraggiunta inidoneità al servizio militare incondizionato per lesioni dipendenti o meno da causa di servizio; il Governo valuti, al fine di sanare anche i casi pregressi ed evitare disparità di trattamento, la possibilità di adottare una norma transitoria che consenta al citato personale di transitare, a domanda, nelle aree funzionali del personale del Ministero della Difesa dall'entrata in vigore del Codice dell'ordinamento militare;

*o)* il Governo valuti la possibilità di armonizzare l'inquadramento del personale del ruolo dei musicisti, rivedendone in maniera organica le progressioni di carriera.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate (Atto n. 396).****PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA DEL DEPUTATO CAPARINI**

La IV Commissione permanente della Camera,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate, presentato dal Governo alle competenti Commissioni parlamentari in vista dell'acquisizione del loro parere (atto 396);

constatato che:

il provvedimento presenta diversi elementi di criticità;

in particolare, lo schema di decreto legislativo sottoposto alla Commissione prospetta un'ulteriore contrazione degli organici alle armi e tenta di arginare il fenomeno dell'invecchiamento degli organici « aspirando » verso l'alto gli appartenenti al ruolo dei militari di truppa in servizio permanente effettivo, con l'effetto di appiattare la « piramide » gerarchica;

quando l'intervento di riordino sarà completato, in effetti, le Forze Armate si troveranno ad avere 75mila tra ufficiali e sottufficiali, sergenti inclusi, su un totale di 168mila effettivi;

muove nella medesima direzione dello schiacciamento della piramide gerarchica anche l'attribuzione di funzioni dirigenziali agli ufficiali che ricoprono il grado di maggiore ed equivalenti;

alcuni interventi prefigurati per svuotare il ruolo dei militari di truppa in servizio permanente suscitano forti risentimenti, com'è il caso di quello che per-

metterebbe a questi ultimi di accedere al ruolo marescialli con la sola licenza media ed appena tre mesi di corso, scavalcando sergenti con decenni di anzianità di servizio;

il continuo ridimensionamento dello strumento militare finisce così con il generare risparmi modesti e notevoli ma-lumori, a fronte di minacce crescenti, una minore disponibilità statunitense a svolgere l'essenziale funzione di garanzia della sicurezza internazionale e l'evanescenza dei disegni concernenti la realizzazione di una vera integrazione europea nel campo della Difesa;

non viene ipotizzata nessuna riorganizzazione seria della mobilitazione, che miri ad assicurare al Paese la disponibilità anche solo temporanea di uno strumento militare più consistente;

non viene neanche esplorata l'idea di ripristinare una leva addestrava breve, che pure potrebbe rivelarsi utile tanto nella prospettiva dell'espansione del bacino dei mobilitabili, quanto dell'impiego in funzioni di concorso alle attività della protezione civile;

permangono inoltre a carico di coloro che vogliono entrare a far parte dei gruppi sportivi militari requisiti inutilmente più rigorosi di quelli richiesti ad esempio a coloro che accedono alle Fiamme Gialle, cui non si applicano più gli stessi coefficienti di massa metabolica e si impone un titolo di studio più basso,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1. che in sede di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate si provveda a prevedere la possibilità di una riattivazione di una leva breve, con funzioni addestrative limitate alla difesa territoriale e al concorso alla protezione civile, delineando almeno il ruolo dei coscritti;

2. che si provveda a tutelare il morale di importanti settori del personale

militare, rinunciando alla predisposizione di un sentiero di carriera che permetterebbe a personale di truppa dotato di licenza media di accedere al ruolo marescialli, con l'effetto di far loro scavalcare un gran numero di appartenenti al ruolo sergenti, persone spesso dotate di grande anzianità di servizio, tra le quali è forte il malumore;

3. che agli aspiranti atleti dei gruppi sportivi militari siano imposti requisiti di accesso meno duri di quelli previsti per la truppa, in particolare in termini di titoli di studio e massa metabolica, allineando le Forze Armate alla Guardia di Finanza.

## ALLEGATO 3

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate (Atto n. 396).**

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA DEL DEPUTATO SAMMARCO**

La IV Commissione permanente della Camera,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate (Atto n. 396);

considerato che:

lo schema di decreto legislativo in esame riordina i ruoli e le carriere delle Forze Armate sulla base di un principio di equiordinazione previsto dalla norma delegante, organizzando aspetti relativi sia allo stato giuridico *lato sensu*, che al trattamento economico ed al personale;

la stessa disciplina include aspetti più particolari dei requisiti per l'arruolamento, stabilendo altresì dei nuovi criteri per l'avanzamento, articolando diverse formule in relazione alle differenti categorie, prevedendo l'istituzione, tra l'altro, di una apposita Commissione permanente di valutazione per sottufficiali e graduati;

per fronteggiare esigenze di continuità di mandato e di specialità di natura organizzativa e funzionale, nonché di conferimento di adeguato rango, in linea con i più attuali criteri di nomina dell'alta dirigenza degli uffici pubblici, si ritiene necessario innovare la disciplina di nomina del Comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto, in ragione della delicatezza dell'alto incarico e delle responsabilità che allo stesso fanno capo;

la portata della disciplina in esame, includente più settori dell'ordinamento militare, consente di ricondurre alla stessa tematica quella relativa alla nomina del Comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto che può, *ratione materiae*, trovare coerente collocazione nel corpo del presente testo, fronteggiando in tal modo esigenze concrete e condivise;

analoga disposizione è stata approvata dalla Ragioneria Generale dello Stato in sede di esame del decreto legge n. 13 del 2017, concernente la protezione internazionale e le misure di contrasto all'immigrazione illegale;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti il Governo l'opportunità di inserire nel testo dello schema una norma concernente la nomina del Comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto prevedendo che lo stesso sia individuato tra gli Ammiragli ispettori del Corpo delle capitanerie di porto, attraverso una procedura di scelta avviata su proposta del Ministro della difesa, sentito il Capo di stato maggiore della difesa, e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per la successiva deliberazione del Consiglio dei ministri e la nomina con decreto del Presidente della Repubblica; che al soggetto nominato sia attribuito il grado apicale di Ammiraglio ispettore capo e che il mandato non sia inferiore a due anni.